A close-up photograph of several hands of different skin tones (light, medium, and dark brown) interlocking and holding each other in a supportive grip. The hands are positioned in a circle, with some in the foreground and others slightly blurred in the background, creating a sense of unity and community.

ANFFAS

FONDAZIONE
COMUNITÀ LA TORRE

*Associazione Nazionale Famiglie di Persone
con disabilità intellettiva e /o relazionale*

BILANCIO
SOCIALE

2020



SOMMARIO

PRESENTAZIONE

Consiglio di Amministrazione 4

INFORMAZIONI

Fondazione Comunità La Torre Am Anffas Onlus 6

Nota metologica 7

Mission, Vision e valori 8

Impatto Covid-19 12

PROGETTI

Raf tip A - 4 nuclei socio-assistenziali 14

OSPITI

Presenze annuli in residenzialità e semi
residenzialità 2020 16

ORGANIZZAZIONI

Compagine sociale e attività degli Organi
istituzionali 18

PERSONALE

Persone che operano nell'Ente 20

ORGANIZZAZIONE SINDACALE

Presenza delle organizzazioni sindacali 22

STRUTTURE

Residenza Claudio 24

Casa Antonietta 28

FINANZE

Situazione economica finanziaria 30

SPESE

Manutenzioni e approvvigionamenti 34

PROSPETTIVE

Prospettive future 35

Dichiarazione di attestazione al Bilancio 2020 36

Fondazione Comunità La Torre am Anffas onlus

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carissimi,

il nostro Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle norme dettate dal Codice del Terzo Settore (art. 14 del d.lgs n. 117/2017) ha elaborato con i propri collaboratori, il Bilancio Sociale. Questa è la nostra prima edizione. E' stato scritto a più mani per dare Voce a tutte le persone che vivono e lavorano nella nostra comunità.

L'anno 2020 è stato difficile per la pandemia che ha travolto l'umanità, cambiato il nostro modo di vivere, il carattere delle persone ed i nostri rapporti con gli altri e la legge.

Ci ha lasciati ancora in difficoltà, ma consapevoli che la ripresa con impegno ci regalerà grandi soddisfazioni.

Il nostro Bilancio Sociale rendiconta gli effetti della nostra attività, le scelte operate, i valori delle nostre azioni ed i risultati ottenuti coinvolgendo tutti i nostri portatori di interesse. In sostanza uno stimolo ad essere più incisivi nel dare conto e nel saper fare autoanalisi. La scelta è di raccontare attraverso parole, numeri ed esperienza quotidiana il nostro vivere alla Comunità La Torre.

Perché? La condivisione è il motore della crescita nella nostra realtà canavesana. Costruita con i servizi sociali territoriali che fanno con noi

più di un tratto di strada insieme e con i tanti amministratori pubblici che apprezzano i nostri progetti di vita residenziale e semi residenziale. Un cammino con le famiglie che affidano ai nostri servizi le persone con disabilità consci di trovare professionalità, competenza, per un vivere quotidiano ricco di stimoli, nella qualità Anffas.

L'invito a tutti voi è di andare oltre la lettura. Per vivere con noi, questa magnifica esperienza. Sapendo che, per le persone con disabilità AFFETTI e CASA sono alla Comunità La Torre.

Con il tempo abbiamo creato una rete tra persone con disabilità e persone anziane non auto-sufficienti con il supporto del territorio, nel rispetto del proprio progetto di vita, secondo i principi della Convenzione Onu. Questo è il cuore della qualità dei nostri servizi. Per continuare a garantire sostegno e crescita alle molteplici attività create sul modello bio-psico-sociale. Per generare benefici superiori ai costi e per una maggiore giustizia sociale.

Per continuare a garantire un costante miglioramento organizzativo ed essere un volano di stimoli sul territorio, abbiamo bisogno del contributo di tutti e del sostegno delle risorse sia pubbliche che private.

Di regole chiare e stabili nel tempo anche scritte in Facile da Leggere.

Noi con i nostri lettori di prova siamo disponibili a lavorare in questo percorso di talenti.

Certi che il lavoro è tanto, Vi ringraziamo e Vi auguriamo Buona Lettura.

IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

FONDAZIONE COMUNITÀ LA TORRE AM ANFFAS ONLUS

Dall'anno 2004

INFORMAZIONI GENERALI SULLA FONDAZIONE

L'Anffas, a partire dagli anni 80, ha iniziato la realizzazione della struttura sita in Rivarolo C.se. Solo negli anni 1990 ha ottenuto le autorizzazioni per l'apertura dei **servizi residenziali RAF** attualmente con disponibilità di **44 posti letto**.

Il 26 novembre 2004 viene costituita la Fondazione su scelta dei soci fondatori perché si identificava come un'Organizzazione

basata su un patrimonio, uno statuto, di natura privata, autogovernata, senza distribuzioni di utili e caratterizzata da una finalità pubblica.

Il 1 dicembre 2005, tramite donazione modale, tutti i servizi gestiti da Anffas Onlus passano alla **Fondazione Comunità La Torre** am Anffas onlus.



Nome dell'ente	FONDAZIONE COMUNITÀ LA TORRE AM ANFFAS ONLUS
Codice fiscale	09008350010
Partita IVA	09008350010
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	FONDAZION
Indirizzo	VIALE INDIPENDENZA 126 – RIVAROLO C.SE
n° 660/	Iscrizione al registro persone giuridiche private Regione Piemonte
Telefono	0124/424846
Fax	0124/420882
Sito Web	www.latorreonlus.net
Email	segreteria@latorreonlus.net
Pec	segreteria@pec.latorreonlus.net
Codice Ateco	87 30 00



NOTA MEDOTOLOGICA

La scelta di predisporre il Bilancio Sociale, in questo primo anno difficile per la pandemia che ha travolto l'intero Paese, ci ha consentito, come gruppo di lavoro, di consolidare lo spirito di reciproca collaborazione.

Siamo partiti dalle rilevazioni contabili economiche e dai Progetti di Vita delle persone di cui ci prendiamo cura e carico per rappresentare una importante svolta organizzativa e gestionale in linea con la normativa vigente del Terzo Settore, al fine di:

- essere maggiormente efficaci in termini di controllo sulle molteplici attività e per orientare lo speciale legame di relazione con tutti gli stakeholder,
- completare quel processo di rilevanza ai soli fini economici,
- essere in grado di fornire una rappresentazione esaustiva del rapporto tra fini statutari e attività svolte per il loro perseguimento,
- si vuole rendere condiviso il benessere sociale che si apporta alla collettività.

Le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore ai sensi dell'art. 4 comma 1, decreto legislativo n. 117/2017 tracciano i principi a cui il documento deve attenersi. Per noi, fondamentale in questo nostro percorso di crescita nella responsabilità e fornire informazioni:

1. **Attendibili e Trasparenti.** I dati positivi riportati non sono sovra-stimati, né quelli negativi sottostimati. Dando un procedimento logico alle informazioni;
2. **Complete e Chiare.** Sono poste in evidenza le informazioni utili ed espresse in modo completo e comprensibile;
3. **Competenza di periodo e Comparabilità.** È rappresentato l'anno 2020 dove è possibile il confronto temporale e spaziale.

MISSION VISION&VALORI

Settori vari

La Fondazione Comunità La Torre am Anffas onlus si propone di assicurare il benessere e la tutela delle persone con disabilità intellettiva e relazionale, delle persone anziane e delle loro famiglie, al fine di rendere concreti i principi delle pari opportunità, della non discriminazione e della inclusione sociale:



A livello politico ottenere normative adeguate ai bisogni delle persone con disabilità intellettiva e relazionale, delle persone anziane e delle loro famiglie



Rendere vivo il diritto di scelta in ogni situazione per una reale diritto di cittadinanza attiva.

Promuovere e realizzare servizi socio-sanitari educativi e assistenziali rivolti alle persone con disabilità intellettiva e relazionale, delle persone anziane, nel rispetto dello statuto e nel rispetto del modello della "presa in carico" globale.



Lo statuto vigente si ispira ai principi di solidarietà, rispetto, amicizia e della presa in carico delle persone con disabilità intellettiva e relazione, delle persone anziane, attraverso la elaborazione, implementazione e verifica costante di progetti di vita individualizzati

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Fondazione Comunità La Torre am Anffas e il territorio in cui vive ed opera.

Da sempre la Comunità ha lavorato per la piena inclusione delle persone con disabilità. Questo significa che Anffas si impegna per rendere le **persone con disabilità protagoniste della vita** locale e fa sì che il loro contributo sia utile per tutti. Il lavoro con tutti gli ordini di scuole, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di secondo grado, ne è una tangibile testimonianza.

Ci sono **diversi progetti** che mettono in relazione le scuole del Canavese e le persone che vivono nella Comunità





Da queste iniziative è nata una collaborazione ancor più significativa con il Comune di Rivarolo.

I nostri Amministratori hanno riconosciuto il ruolo degli autorappresentanti, che possono esprimere un parere autorevole sull'**accessibilità agli edifici**, alle strade, ai parchi e valutano anche l'**accessibilità alle informazioni** che vengono date ai cittadini.

Gli autorappresentanti della Fondazione Comunità la Torre hanno esposto tutte queste intenzioni ai vari aspiranti sindaci, durante l'ultima campagna elettorale 2019, ed essi hanno promesso di ascoltarli.

Sempre dagli incontri con le scuole, è emersa da parte degli insegnanti l'esigenza di saperne di più sul metodo di semplificazione delle informazioni che si chiama **Facile da leggere**.



Gli incontri di formazione e sensibilizzazione rivolti ai ragazzi della primaria, che hanno l'obiettivo di creare una cultura della diversità, come ricchezza e non come debolezza. Il testo creato come traccia per la riflessione s'intitola:

"Non voglio più essere preso in giro: riflessioni sul Bullismo"
Matteo Grillo

Io Cittadino e Capacity, incontri che mettono in luce la partecipazione attiva delle persone con disabilità e la conoscenza dei propri diritti: per questo motivo le persone con disabilità assumono il nome di "**Autorappresentanti**", perché parlano in prima persona, esprimendo pareri, pensieri e desideri, senza essere sostituiti da un adulto. Quest'ultimo avrà il compito di facilitatore e offrirà il supporto necessario

Amica argilla e i progetti con i più piccoli, che insegnano a giocare insieme e a creare qualcosa di bello, dimostrando che la relazione tra bambino e persona con disabilità, va oltre la disabilità.

Ne è seguito un corso di formazione per gli insegnanti e sono stati proprio i nostri autorappresentanti ad insegnare loro il metodo.

A partire da marzo 2020 però, tutto questo si è fermato all'improvviso, lasciando le persone con disabilità in una situazione di notevole difficoltà.

Al disagio che tutti abbiamo provato nel restare a casa e proteggerci dal Covid 19, va sommata la grande difficoltà da parte delle persone con disabilità, di comprendere ciò che stesse succedendo

"Perché non si può uscire? avvicinarsi, toccarsi, abbracciarsi? incontrare i ragazzi delle scuole, fare festa insieme?"

Tutto questo ha creato un vuoto difficile da colmare. La priorità è divenuta una sola: proteggersi dal virus; tutto il resto è passato in secondo piano.

Man mano si è cercato di creare un contatto con l'esterno, utilizzando tutta la tecnologia a disposizione, da Skype a Whatsapp, e questo ha sicuramente aiutato, ma la mancanza di contatto visivo, fisico, di relazioni umane, ha lasciato un segno indelebile nella memoria di tutti.

IMPATTO COVID 19 SULLA COMUNITÀ

L'evento improvviso che ha travolto la vita di comunità, l'arrivo del Covid 19, ha messo la Fondazione Comunità La Torre di fronte ad eventi mai visti. Eventi che in poco tempo hanno quasi **azzerato l'aspetto sociale** e limitato improvvisamente lo stato di diritto. Una situazione che ben presto si è diffusa in tutto il Mondo.

Tutti abbiamo provato **un senso di solitudine** ed impotenza che ci ha accompagnato per lungo tempo. È stato necessario **riorganizzare la vita di tutti**, seguendo normative in continua evoluzione, forse non perfettamente dettagliate, per ciò che concerne il sostegno delle persone con disabilità.

Qualcuno si svegliava al mattino chiedendo:
"È andato via il virus?"

È stato quindi necessario dedicare del tempo a capire cosa si stesse vivendo e come affrontarlo nel nostro piccolo. Sono state scritte delle indicazioni in facile da leggere, con stati utilizzati i colori delle carte dell'accessibilità per indicare dove stare, e dove non stare e si è dedicato tanto tempo ad approfondire i temi dell'igiene e del rispetto delle distanze.

Molto lavoro quotidiano è stato rivolto a dare risposte ai tanti "perché non si può?".

Per chi era abituato a ricevere visite dai parenti o tornare a casa nel fine settimana, è stato molto complesso capire che per un tempo non definito, non sarebbe stato possibile incontrarsi.

Sono stati esplorati nuovi modi per **comunicare con i familiari a casa**, utilizzando Skype o Whatsapp e mantenendo contatti telefonici con i familiari più anziani, sprovvisti di tecnologie.



Non potendo uscire e vivere gli ampi spazi della comunità come l'aula magna o la sala bar, punto di scambio e svago quotidiano per tutte le realtà della comunità, gli operatori hanno inventato attività di svago all'interno delle singole Raf, ritrovando e valorizzando vecchie fotografie, abbellendo le stanze, giocando e cantando insieme.

È stato possibile riprendere, parzialmente, a svolgere alcune attività tra centro diurno, comunità e gruppo appartamento, avviando delle connessioni mediante piattaforme di incontro come Zoom o Google Meet, mettendo così in collegamento i vari computer muniti di LIM, ma soprattutto **unendo tante persone di diverse realtà della comunità**, che diversamente non avrebbero potuto lavorare insieme.

Fra le iniziative di prevenzione del contagio vi è stata la sospensione di tutte le attività che coinvolgevano i ragazzi delle scuole, i bambini, i volontari, e anche questo ha creato un notevole vuoto.

Sono state inoltre **sospese** tutte quelle attività che mettevano in relazione collaborativa le persone disabili con le realtà del territorio: come ad esempio **l'attività di volontariato** che la signora Concetta residente nel Gruppo Appartamento attivato presso la Fondazione, faceva presso la Caritas di Rivarolo.

Con nostra grande soddisfazione tutto questo immenso sforzo di tutela delle persone disabili ha permesso alle Raf e al Gruppo Appartamento di concludere il 2020 senza contagi.



PRESIDIO RAF DISABILI

RAF TIPO A - 4 NUCLEI SOCIO-ASSISTENZIALI

Alla base della gestione delle Raf di tipo A, c'è l'orientamento bio-psico sociale, attraverso l'apporto di **Matrici ecologiche**.

A tale scopo l'equipe multidimensionale della Fondazione è impegnata con le persone con disabilità, nella realizzazione dei loro progetti individuali, sulla base dei quali si pianifica la vita di comunità.

Ogni progetto individuale **pone al centro la persona** mediante il racconto personale di ognuno e la raccolta dei dati nasce dalla riflessione di tutti i caregivers, in modo trasversale, sui vari domini della qualità di vita: si osserva quindi il **benessere fisico**, il benessere materiale, lo sviluppo personale, l'autodeterminazione, il **benessere emozionale**, le relazioni interpersonali, l'inclusione sociale e i diritti.

L'osservazione dettagliata, è finalizzata al **miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità**, valorizzandone le capacità, le conoscenze, le aspettative, i desideri ed i bisogni della persona.



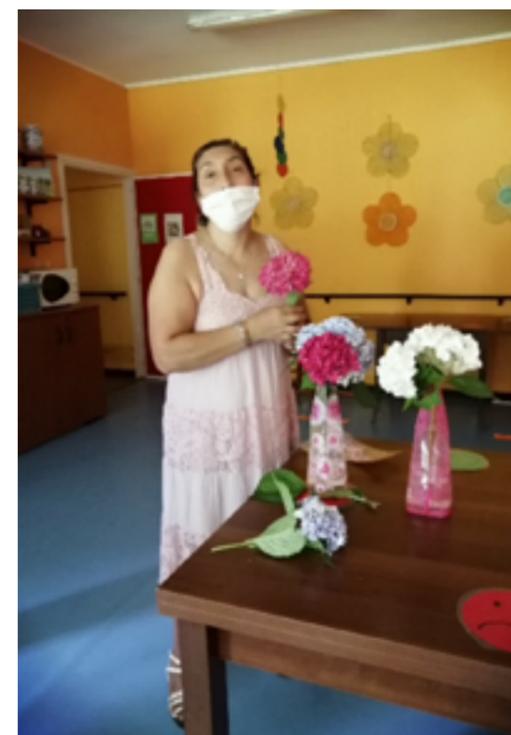
CENTRO DIURNO SOCIO TERAPEUTICO DI TIPO B



Il centro diurno della Fondazione può accogliere fino a **20 persone** a tempo pieno oppure un numero superiore di persone a tempo a parziale, dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

Il Covid 19 **ha stravolto la vita** delle persone che frequentano il centro diurno e delle loro famiglie e, a parte l'obbligo di chiusura del centro imposto dalla normativa da marzo a giugno, alcune famiglie hanno comunque deciso di tenere il proprio familiare (figlio/fratello) a casa in attesa del vaccino.

La riapertura del centro diurno è avvenuta nel mese di giugno, nel rispetto della normativa anti Covid 19, che prevedeva la presenza di piccoli gruppi che sono andati via via aumentando negli ultimi mesi dell'anno.



FINALITÀ E ATTIVITÀ

Il CD offre un ampio livello di attività finalizzate allo sviluppo personale, alla relazione con gli altri e all'inclusione sociale, programmate e condivise con i familiari ed i servizi sociali di riferimento e scritte sul progetto individuale di ciascuno.

Le persone che frequentano il centro diurno ricevono differenti sostegni in ragione dei bisogni individuali e delle necessità di ognuno, considerando il piacere di fare o non fare alcune cose, e, vengono proposte diverse attività.

Le attività promuovono lo sviluppo personale di ciascuno, tenendo conto dei desideri e delle aspettative di ogni persona che prendono forma nei seguenti aspetti:

- nella relazione sociale, che dà senso e significato alle relazioni umane;
- nella stimolazione delle capacità comunicative verbali o in tutte le variegate forme non verbali;
- nello sviluppo e mantenimento delle capacità motorie e delle autonomie di base;
- nello stimolo delle capacità cognitive, che vanno dalla stimolazione sensoriale delle persone che necessitano di un'alta intensità di sostegno, alla scrittura di un testo pensato ed elaborato in prima persona dagli autorappresentanti.
- nello sviluppo della creatività, della capacità ludica, motoria, espressiva in tutti i suoi aspetti;
- nell'inclusione sociale attraverso l'incontro con i bimbi delle scuole, con le associazioni del territorio, con l'amministrazione comunale, ecc.



GRUPPO APPARTAMENTO DI TIPO A

Il gruppo appartamento di tipo A residenziale, ad alta intensità, è aperto tutto l'anno, destinato a fornire una risposta ai bisogni delle persone con disabilità intellettiva e relazionale.

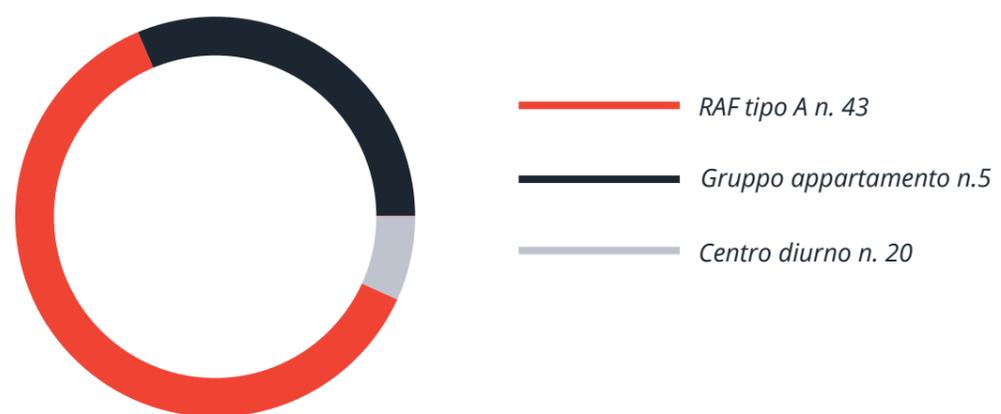
Le persone che vivono al gruppo appartamento sono persone con discrete capacità di autonomia di base nella gestione della propria quotidianità.

I progetti individuali delle persone del gruppo appartamento, promuovono il mantenimento delle relazioni significative con il territorio di provenienza, che accrescono nell'individuo il senso di identità, autostima e indipendenza.

Il **gruppo appartamento rappresenta uno spazio all'interno del quale si trovano le persone con cui si condivide la vita di ogni giorno**; una casa con la porta aperta sul mondo, come presupposto per uno scambio costante tra le idee, i pensieri, le azioni interne ed esterne.

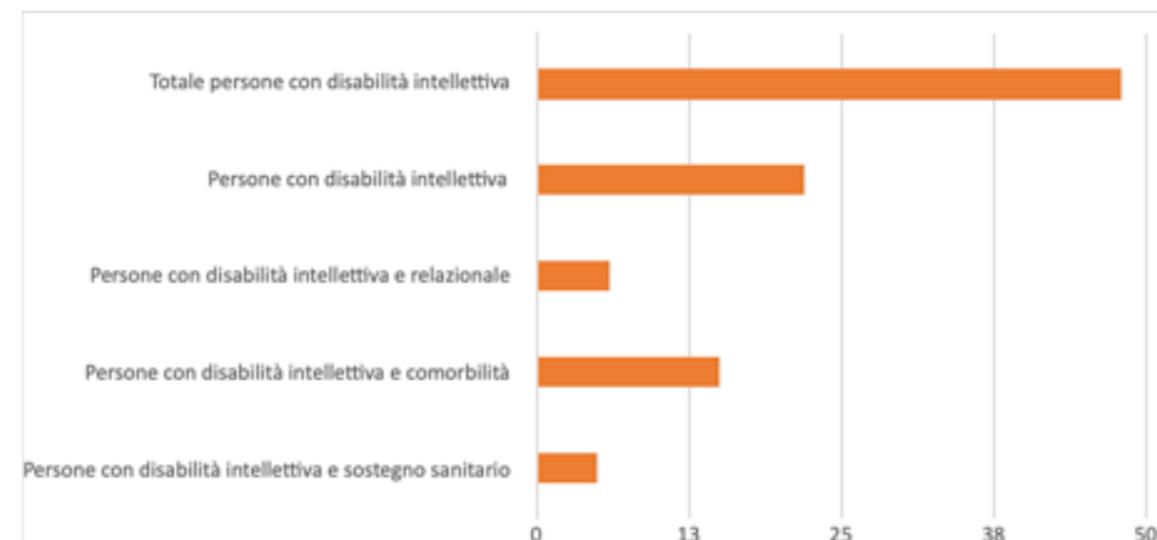
I valori di riferimento sono quindi la centralità della persona, le relazioni con il territorio, la partecipazione ed inclusione, l'eticità ed il rispetto dei diritti.

PRESENZE ANNUALI IN RESIDENZIALITÀ E SEMI RESIDENZIALITÀ 2020



NUMERO DI PERSONE CON DISABILITÀ SOSTENUTE NELLE RESIDENZIALITÀ E SEMI-RESIDENZIALITÀ:

Numero di persone con disabilità e pluri-disabilità, sostenute nei centri residenziali Raf e Gruppo Appartamento



Numero di persone con disabilità e pluri-disabilità sostenute nel centro diurno semi-residenziale



LA COMPAGINE SOCIALE E ATTIVITÀ DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Nome e Cognome amministratore	Sesso	Età	Data nomina	Carica
Roberto Speziale	M	62	14-15 giugno 2018	Presidente
Giandario Storace	M	71	08 febbraio 2018	Vice Presidente
Emilio Rota	M	75	26 marzo 2018	Consigliere

E' previsto la modifica dello statuto per adeguarlo alla riforma del Terzo Settore. Solo all'atto dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale la Fondazione aggiungerà alla propria denominazione anche l'acronimo ETS, quale segno distintivo. Pertanto attualmente si continua ad usare l'acronimo ONLUS.

Gli organi della Fondazione durano in carica quattro esercizi e sono:

- Il Presidente
- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Revisore Unico

La Fondazione è retta e amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre componenti così nominati:

- un membro da Anffas Nazionale
- un membro da Il Consorzio La Rosa Blu
- un membro da Fondazione Nazionale Anffas Dopo di Noi

Il CDA nomina fra i suoi componenti il Presidente ed il Vice Presidente e può nominare un segretario. La funzione di segretario può essere attribuita dal CDA anche ad un soggetto esterno.

Il CDA si riunisce regolarmente nel rispetto della previsioni statutarie. Tratta discute e delibera sui temi di prioritario interesse legati al buon andamento dei servizi della Comunità.



Partecipazione e modalità (ultimi 3 anni) del Consiglio di Amministrazione:

Anno	Data	CDA nel triennio punti OdG	% Partecipazione
2020	30/06/2020	1. Approvazione bilancio economico al 31/12/2019, Nota integrativa e relazione del revisore Unico; 2. Approvazione relazione di Missione sociale al 31/12/2019; 3. Gestione dell'emergenza sanatoria e comunicazioni conseguenti.	100%
2019	15/04/2019	1. Approvazione bilancio economico al 31/12/2018, Nota integrativa e relazione del revisore Unico; 2. Approvazione relazione di Missione sociale al 31/12/2018;	100%
2018	19/06/2018	1. Approvazione bilancio economico al 31/12/2017, Nota integrativa e relazione del revisore Unico; 2. Approvazione relazione di Missione sociale al 31/12/2017 3. Rinnovo nomina membri CDA e nomina interna RSPP;	100%

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Il personale che opera all'interno della Fondazione rispetta gli standards previsti dagli accreditamenti regionali al quale è applicato il CCNL Anffas vigente, esclusi i professionisti che hanno specifico incarico.

DIRETTORE SANITARIO

Professionista abilitato medico a consulenza annuale solo per la Residenza Claudio, settore anziani, 20 posti per persone non autosufficienti

DIRETTORE SANITARIO

Operatori sanitari in possesso del diploma/laurea abilitante e dell'iscrizione all'albo professionale.

OPERATORI DEI SERVIZI GENERALI

Operatori formati che occupano delle tre aree: pulizia, lavanderia e cucina.

DIRETTORE SANITARIO

Operatori sanitari in possesso del diploma/laurea abilitante e dell'iscrizione all'albo professionale.

PROFESSIONISTI ABILITATI

Collaborano in modo costante: lo psicologo ed il fisioterapista. Sono impegnati secondo la preparazione specifica alla programmazione, supervisione, lavoro di rete tra servizi e gruppi anche a sostegno delle famiglie.

OPERATORI SOCIO SANITARI

Operatori in possesso dell'attestato regionale dei servizi sociali conseguito presso le Agenzie formative regionali.

EDUCATORI PROFESSIONALI

Operatori con diploma triennale professionale conseguito presso Scuole di Formazione o Laurea Universitaria; due educatori professionali con incarico di coordinatori - referenti, riqualificati secondo la normativa vigente in materia di accreditamento, uno per l'area socio sanitaria-assistenziale area disabili e l'altro per l'area anziani e progetto di Casa Antonietta

OPERATORI AMMINISTRATIVI

Personale con titoli e/o formazione specifica con mansioni tecnico - amministrativa, segretariato, economato- edilizia, ragioneria e bilancio personale e dichiarazioni previdenziali-fiscali



RISORSE UMANE

Mansione	N° unità	
	Dipendenti	Professionisti
Referenti - coordinatori	2	
Impiegati	4	
Operatori socio-sanitari	41	
Consulenti professionali		3
Educatori	12	
Infermiere	3	
Cuoca	1	
Ausiliari/addette mense	13	
TOTALE	79	3

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER ETÀ

Età	Nella pianta organica
20-36	15
36-59	55
60-65	5
>=65	1
TOTALE	76

Seguendo la normativa vigente è stata adottata la scelta prudenziale di preferire le sostituzioni delle assenze del personale in pianta organica utilizzando lavoratori somministrati secondo i profili previsti dal CCNL Anffas e dagli accreditamenti della Regione Piemonte il cui costo complessivo per l'anno 2020 è pari a Euro 485.922,34=

Nell'anno 2020 si sono utilizzati n. 15 operatori socio sanitari e n. 5 unità per i servizi generali.

Purtroppo, la pandemia da Covid 19, ha reso più vulnerabili le persone e tutti i nostri servizi generando un alto tasso di assenteismo fino a raggiungere il 23% nel mese di aprile, per rientrare in una media annuale del 7,16%.

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER SESSO

Sesso	Servizio A
M	14
F	62
TOTALE	76

ANZIANITÀ DI SERVIZIO

Anni	Pianta organica
0-2	8
3-5	7
6-10	9
>10	52
TOTALE	76

PRESENZA DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Sono presenti iscritti alle sigle che hanno aderito alle stesura del CCNL Anffas vigente nella composizione:

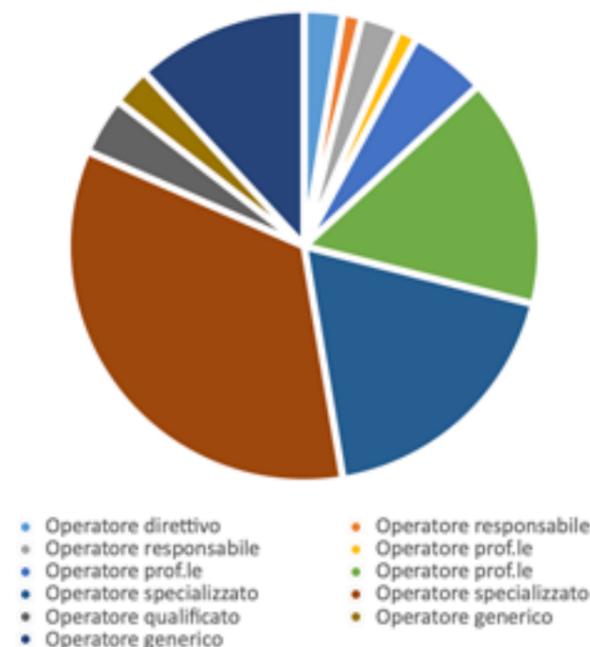
FP CGIL N. 15 aderenti
 FP CISL N. 10 aderenti
 FP UIL N. 6 aderenti

I rappresentanti della RSA collaborano in una visione costruttiva, rispettosa della normativa, ma senza stravolgere gli equilibri economici finanziari. A fronte di ciò, il 4 novembre 2019, è stata raggiunta l'intesa di adottare un nuova turnazione per il personale dedicato al settore residenziale, secondo quanto previsto dall'art. 56 del CCNL Anffas.

La Formazione intra associativa con percorsi formativi organizzati da Anffas Nazionale e Consorzio La Rosa Blu permette al personale di ampliare le conoscenze, crescere culturalmente, al fine di garantire quella continua qualità di vita alle persone con disabilità. Per la redazione del presente primo Bilancio Sociale il gruppo di lavoro ha seguito le linee guida proposte dal percorso formativo La Rosa Blu.

Molto lavoro quotidiano è stato rivolto a dare risposte ai tanti "perché non si può?". Per chi era abituato a ricevere visite dai parenti o tornare a casa nel fine settimana, è stato molto complesso capire che per un tempo non definito, non sarebbe stato possibile incontrarsi.

INQUADRAMENTO RETRIBUTIVO



RAPPORTO RETRIBUZIONE LORDA ANNUA MAX/MIN

OPERATORE GENERICO **A2** 14.475,57€

OPERATORE DIRETTIVO **F3** 31.043,34€

RAPPORTO 2,07

INQUADRAMENTO RETRIBUTIVO CCNL ANFFAS.

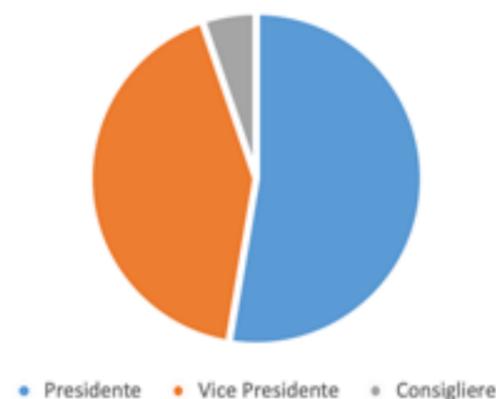
A tutto il personale è applicato il CCNL Anffas nel rispetto delle posizioni economiche e relative retribuzioni.

Il personale assunto a tempo pieno dopo il 2012 svolge un orario settimanale di 38 ore.

Rimangono le precedenti 36 ore settimanali per il personale assunto a tempo pieno con anzianità ante 2012.

Inquadramento retributivo		
Qualifica	NR	Livello
Operatore direttivo	2	F3
Operatore responsabile	1	E3
Operatore responsabile	2	E2
Operatore prof.le	1	D1
Operatore prof.le	4	D3
Operatore prof.le	12	D2
Operatore specializzato	14	C3
Operatore specializzato	26	C2
Operatore qualificato	3	B8
Operatore generico	2	A4
Operatore generico	9	A2

Consiglio di Amministrazione



I membri del Consiglio di Amministrazione ed il revisore Unico percepiscono a secondo del incarico e professionalità un compenso.

PRESIDENTE..... 50.000€

VICE PRESIDENTE.....40.000€

CONSIGLIERE..... 5.000€

RESIDENZA CLAUDIO

ORGANIZZAZIONE E OBIETTIVI

La Residenza Claudio accoglie **20 persone della terza età** non autonome o parzialmente autonome. La struttura è in grado di offrire loro comfort e benessere in spazi dedicati alla cura e alla socializzazione. L'assistenza a favore delle persone anziane è un servizio affidato ad una gestione seria e professionale, che si avvale di personale qualificato, dedicato completamente alla cura della persona, anche da un punto di vista umano.

Tutti i servizi offerti hanno come finalità il mantenimento, il più a lungo possibile, delle capacità residue della persona nella consapevolezza che il sostegno alle autonomie ancora presenti ha ricadute importanti sulla sua identità, sull'umore, sulla sua socialità e sulla qualità di vita in genere.

Gli interventi, pensati e progettati sulla singola persona anziana, sono volti all'assistenza nelle attività di vita quotidiana e/o allo stimolo e supporto alla stessa, ogni qualvolta possa ancora esprimere delle autonomie.

L'obiettivo di **garantire la migliore qualità di vita possibile**, compatibilmente con le patologie e disabilità di cui sono affette, ci vede impegnati nell'organizzare la Residenza Claudio in modo che venga prestata particolare attenzione non solo ai bisogni puramente sanitari, ma anche ai bisogni di tipo psicologico, sociale, relazionale, culturale e riabilitativo della persona.

L'assistenza è concepita all'interno di un progetto denominato Piano Assistenziale Individuale (PAI), che viene redatto dall'equipe multiprofessionale che ha in cura la persona.

A partire dal momento della presa in carico della persona anziana, per meglio definire il quadro clinico, vengono compilate, dall'equipe anche con l'aiuto di eventuali familiari/figure di riferimento, la cartella clinica multidimensionale e le schede assistenziali, integrate per le varie competenze, in grado di seguire nel tempo l'evolversi dei diversi parametri clinici e no, di ciascuna persona.

Il PAI, quindi, riassume in un unico **progetto la molteplicità degli interventi** sulla persona anziana, unendo in modo organico le componenti sanitarie (terapie farmacologiche, trattamenti fisioterapici, alimentazione, ausili) e quelle socioassistenziali (attività di animazione ed esigenze quotidiane). Il PAI è soggetto a revisione periodica (almeno semestrale) ed è oggetto di condivisione con la famiglia o care-giver.

Per il miglioramento della qualità di vita, la Residenza Claudio **organizza dei corsi di formazione per il personale**, finalizzati a favorire lo sviluppo del lavoro d'equipe e la personalizzazione degli interventi, garantendo il continuo aggiornamento professionale e per migliorare i processi di comunicazione tra operatori e persone anziane e care-giver.

La Residenza Claudio, avendo dimostrato **l'adeguatezza del proprio sistema organizzativo**, è risultata idonea ad essere accreditata dal Sistema Socio-Sanitario Regionale. Per la persona anziana, l'accreditamento è garanzia di qualità dei servizi resi, valutati periodicamente dall'ASLTO4 con visite ispettive da parte dei servizi competenti.

IMPLICAZIONI DELL'EVENTO PANDEMICO E INTERVENTI DI PREVENZIONE E TUTELA

La vera e propria rivoluzione indotta dall'avvento della Pandemia da Covid-19, ci ha fatto immergere in una situazione di emergenza che abbiamo affrontato al meglio delle nostre possibilità. Si è resa necessaria la riorganizzazione della vita comunitaria, nel rispetto delle linee guida dell'ISS, e, di conseguenza, le persone di cui ci prendiamo cura si sono trovate separate, forzatamente, dai loro affetti.

Il personale operante nella Residenza Claudio ha seguito dei corsi di formazione online per essere preparato/supportato ed aggiornato al meglio sulla Pandemia da Covid-19. Fin dall'inizio dell'**emergenza sanitaria**, si è cercato di informare le persone anziane attraverso letture in "facile da leggere" sul significato di che cosa fosse un virus, una pandemia, quali sarebbero state le misure di contenimento, il distanziamento sociale, l'uso delle mascherine, il lavaggio delle mani per evitare la trasmissione del virus e come affrontare insieme la situazione surreale che si era creata. Il 25 marzo, dopo un accesso in pronto soccorso di una nostra anziana compare diagnosi di Covid-19; l'esecuzione di tamponi molecolari a scopo diagnostico ha rilevato la presenza di positività su 13 persone da noi assistite e 8 operatori.

Ovviamente sono state immediatamente messe in atto tutte le necessarie misure di prevenzione, contenute e previste dai protocolli, che prevedevano, tra l'altro, **l'isolamento delle persone anziane** positive, il rafforzamento delle misure di prevenzione relativamente all'utilizzo di DPI, l'individuazione di stanze di vestizione/svestizione, **percorsi diversificati** e la relativa riprogrammazione delle presenze in servizio. Tutti i turni di lavoro del personale sono sempre stati garantiti, nonostante le assenze, grazie allo spirito di sacrificio e appartenenza del personale stesso.

L'8 aprile si è verificato il primo decesso, in ospedale, di un nostro anziano, che vi era stato inviato per le gravi complicanze intervenute alle sue già gravi patologie. A distanza di alcuni giorni, sempre in ospedale abbiamo perso altri due anziani.

Dopo un inevitabile smarrimento iniziale, con il passare dei giorni, nonostante la paura, il personale è riuscito ad infondere un clima sereno ed a **provvedere ai bisogni psicologici e sanitari** delle persone anziane e rassicurare per quanto possibile i familiari.

La Residenza Claudio si è dotata di tablet così da poter **comunicare quotidianamente** in modo più agevole con le famiglie e con gli affetti esterni alla struttura. I tablet, inoltre, sono serviti per aggiornare i familiari sui momenti ludico-ricreativi che si sono svolti all'interno ed a condividere con loro ricorrenze, come compleanni o festività. Questo strumento, nuovo per alcune persone anziane, ha permesso di comunicare attraverso video, creando così un momento rassicurante e di continuità dei legami altrimenti difficilissimi da attuare.

Per chi non l'aveva già in dotazione, in alcune camere sono stati installati dei televisori per supportare i periodi di isolamento dettati dalla normativa.

Il 7 luglio anche l'ultima persona anziana si è negativizzata.

Alla fine, abbiamo contato tre persone anziane che il Covid ci ha portato via! Solo 3? Sono pochi? No: anche uno solo sarebbe stato sempre troppo per noi.

Sono state attivate misure di prevenzione come da indicazioni dell'ASLTO4 sono pertanto state sospese dal 06 marzo 2020:

1. Le visite, in presenza all'interno della struttura, dei parenti e dei volontari
2. Le feste di ballo mensili, momento di allegria e festeggiamenti dei compleanni, (nel rispetto del credo religioso);
3. L'attività intergenerazionale con anziani e bambini della scuola Peter Pan (progetto che ha ricaduta benefiche su entrambe le categorie e favorisce relazione ed inclusione sociale).
4. Le uscite sul territorio (per accedere ad attività esterne, effettuare acquisti, recarsi dal parrucchiere, al ristorante)

ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL BENESSERE

Le attività ricreative si sono svolte seguendo le indicazioni normative in sicurezza sociale in piccoli gruppi di due o tre persone e sono state calibrate alle nuove esigenze ed ai nuovi spazi utilizzabili: la Residenza Claudio e i terrazzi adiacenti.

È stata possibile la continuazione dell'attività svolta dal fisioterapista, in Residenza Claudio, sia per interventi di riabilitazione personalizzati che per piccoli gruppi di **ginnastica dolce**.

Abbiamo proposto ai nostri anziani l'**attività di Pet Therapy** con due cani: Chanel e Rusco, mamma e figlio di razza barboncino. L'attività ha cercato di migliorare la qualità di vita delle persone anziane, rallegrandole, attraverso l'interazione con gli animali stimolando il loro benessere psicologico oltre che un maggior movimento fisico.

È stato possibile anche continuare la **Terapia della Bambola**: tale terapia è stata utilizzata per le persone con problematiche di demenze tipo Alzheimer.

PROGETTO "SUPERARE LA CONTENZIONE"

Uno dei punti saldi della Residenza Claudio è "Superare la contenzione si può, si deve!".

La contenzione è un intervento adottato per la prevenzione delle cadute e la necessità di controllare comportamenti a rischio quali agitazione psicomotoria, aggressività e vagabondaggio.

Questa problematica necessita di modelli organizzativi per quanto possibili volti a realizzare un vero lavoro di squadra che coinvolga l'intera equipe assistenziale, la persona ed i suoi familiari.

È necessario trovare strategie alternative alla contenzione medesima e laddove ci si veda costretti a formalizzare la prescrizione della misura contenitiva, andrà acquisito preventivamente, ove possibile, il consenso della persona anziana e del Care Giver debitamente informato sulle indicazioni, rischi e benefici, non potendo la misura essere motivata altro che da esigenze di tutelare la salute della persona.

L'equipe della Residenza è impegnata nella ricerca di strumenti alternativi alla contenzione, innescando



COOPERAZIONE CON ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Di importanza strategica è da considerare la collaborazione dei volontari Avulss che operano con le persone che vivono la Residenza Claudio e in Casa Antonietta; l'Avulss è un'associazione che fonda il proprio essere sull'impegno, sulla serietà e sulla qualificazione degli associati.

Ad ogni **volontario viene richiesta un'adeguata formazione** che si realizza in tre momenti diversi, ma tra loro interdipendenti: formazione di base, qualificazione settoriale, formazione permanente.

un processo di consapevolezza, di conoscenza dell'argomento e, a seguire, di un ragionamento che sta alla base della costruzione di un progetto individuale centrato sui bisogni delle persone e non dell'organizzazione: valutare, ragionare per poi agire per il bene e la messa in sicurezza reale delle persone di cui ci prendiamo cura con verifica dell'efficacia dell'intervento.

Sicuramente siamo all'inizio di un cambiamento assistenziale, accolto in modo positivo dalle persone di cui ci prendiamo cura e dalle loro famiglie/figure di riferimento, in cui le modalità relazionali e gli strumenti sono da perfezionare e migliorare con la dinamicità stessa degli interventi.



L'attività nel 2020 non ha potuto essere svolta come gli anni precedenti settimanalmente dal lunedì al venerdì con: **ascolto, animazione, partecipazione e condivisione** tramite dialogo con la persona anziana, cooperazione con il personale operante in struttura, attività esterna di passeggiate e di accompagnamento degli ospiti nelle visite ospedaliere (quando vi è la mancanza del familiare o parente).

I volontari hanno potuto però continuare il legame

con le persone anziane venendole a trovare nei momenti in cui è stato possibile ricevere delle visite negli **appositi spazi predisposti**: per chi non ha familiari o contatti con persone esterne, sono stati una grande risorsa.

Inoltre, grazie alla **creazione di video con foto** di feste degli anni precedenti, in occasione delle festività (Natale, 8 Marzo, Festa del Papà, Pasqua..) hanno allietato con bellissimi ricordi e fatto arrivare a tutti i loro auguri attraverso i tablet, PC.

TABELLA PRESENZE ANNUALI IN RESIDENZA CLAUDIO

Periodo	Maschi	Femmine	Nuovi inserimenti	Decessi	Dimissioni
01 gennaio 2020	8	11			
30 giugno 2020	8	8	4	5	1
31 dicembre 2020	9	10	6	2	2

CASA ANTONIETTA

ORGANIZZAZIONE E OBIETTIVI

Il progetto "Convivenza in autonomia" è rivolto a persone anziane autosufficienti, persone con disabilità intellettiva relazionali, madri con figli minori ed adulti in difficoltà.

Nel 2020 ha visto coinvolte 14 persone.

La convivenza in autonomia si contraddistingue come residenza abitativa temporanea, preceduta dall'individuazione del progetto sociale di identificazione dei bisogni della persona che possono essere di tipo economico, abitativo, di consolidamento e promozione delle capacità di autonomie di base e della quotidianità.

I partner del progetto sono la Fondazione "Comunità La Torre" a.m. ANFFAS Onlus ed il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali, CISS 38-Cuorgnè.

L'organizzazione del progetto, condiviso con la persona, prevede una soluzione abitativa che permetta una **relativa indipendenza** ed una minima presenza degli operatori, finalizzata a garantire le migliori condizioni per una sostenibile convivenza fra le persone. La presenza degli operatori è flessibile, in modo da poter modellare e modificare il tipo di intervento.

La residenzialità diventa strumento di una progettualità caratterizzata dall'elaborazione di percorsi di integrazione che hanno come soggetto la persona e come ambito l'intera realtà territoriale.

La risposta è personalizzata e adeguata al periodo di vita attraversato dalla persona ed orientata ai suoi bisogni.

La Convivenza può proporsi come:

1. Dimensione propedeutica alla progressiva acquisizione di autonomie ed abilità sociali all'interno di un percorso che coinvolge la persona in vista di una successiva esperienza di indipendenza ed autodeterminazione;
2. Soluzione abitativa capace di rispondere all'obiettivo di migliorare le condizioni di vita ed il benessere della persona e di favorire l'integrazione nella rete di relazioni e di appartenenza territoriale;
3. Risposta a situazioni ritenute a rischio da parte degli operatori che seguono il caso rispetto alle problematiche relazionali.

Gli interventi si attuano attraverso **l'instaurarsi di una relazione con le persone** di cui ci prendiamo cura improntata su aspetti di fiducia, confidenza ed affetto e sull'accettazione della personalità dell'altro, aiutandoli a reagire in maniera positiva alla sollecitazione ed ai cambiamenti, e stimolandoli all'autoaffermazione e l'autodeterminazione.

Anche in questo caso, in equipe, viene redatto un Progetto Individualizzato in cui vengono fornite risposte in base alle esigenze delle singole persone di cui ci prendiamo cura, assicurando continuità di intervento.

I progetti delle singole persone sono un importante strumento di scambio, condivisione e costruzione di programmi di vita.

IMPLICAZIONI DELL'EVENTO PANDEMICO E INTERVENTI DI PREVENZIONE E TUTELA

Anche in questo servizio, il **Covid-19** ha portato in primo piano l'estrema vulnerabilità delle persone che vivono in Casa Antonietta.

Il Covid-19 ha contagiato, nel mese di marzo, tre persone e per 2 di loro è stato necessario il **ricovero ospedaliero**. Per una di queste due persone, dopo la guarigione, non è stato possibile essere riaccolta in Casa Antonietta per complicanze sanitarie rendendo necessario lo spostamento in Residenza Claudio. La pandemia ha messo sotto i riflettori ciò che può succedere nei luoghi di cura comunitari ogni volta che **si diffonde una malattia che si trasmette per contagio**. Ha imposto un isolamento sociale pesante basato su un confinamento e una immobilizzazione prolungata.

Le **misure di distanziamento fisico** adottate nelle prime settimane dalle varie autorità centrali e locali hanno raramente previsto la possibilità di salvaguardare la necessità di effettuare movimento fisico all'aria aperta, quando addirittura non hanno ingenerato senso di colpa in chi desiderava poter continuare a farlo e sospetto negli altri.

A questa situazione si deve affiancare **lo stress, l'ansia, la sofferenza, il disagio** psicologico dovuto all'interruzione repentina dei rapporti sociali, dei legami familiari, del contatto fisico così importanti non solo per la prevenzione del declino cognitivo e del benessere fisico, ma anche per la percezione di sé, ovvero di essere ancora una persona di valore e di senso per gli altri.

Sicuramente il non poter lasciare la propria stanza o limitare gli spostamenti in un salone, dover comunicare con una mascherina è stato complicato ed ha avuto risvolti psicologici pesanti, che hanno purtroppo amplificato la percezione della propria condizione di confinamento e isolamento.

Una **battaglia** contro un nemico invisibile, straordinaria ma anche quotidiana, **affrontata con determinazione**, sono stati stilati rigorosi protocolli sanitari con un unico obiettivo: quello di garantire la tutela della salute dei lavoratori e delle persone assistite assicurando la continuità nelle cure in sicurezza.

L'autodeterminazione delle persone che vivono in Casa Antonietta è stata la nostra forza e la continuità della loro **buona qualità di vita insieme**.

TABELLA PRESENZE ANNUALI IN CASA ANTONIETTA

Persone	Periodo	Maschi	Femmine	Nuovi inserimenti	Decessi	Dimissioni
16	01 gennaio 2020	12	4			
13	30 giugno 2020	9	4		1	2
14	31 dicembre 2020	9	5	2		1

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

CONVENZIONI
Città di Torino - ASL TO 1 - ASL TO 2 - RAF tipo A
Città di Torino - ASL TO 1 - ASL TO 2 - RAF tipo B
CISAP Grugliasco (TO) - CISA Rivoli (TO) - ASL TO 3
CISS 38 Cuorgnè (TO) - CISSP Settimo Torinese (TO) - ASL TO 4
Comune Sestri Levante (GE) - ASL 4 Chiavarese

L'attività istituzionale della Fondazione è integralmente finanziata dalle convenzioni con gli EEP.
Le rette sono suddivise in quota sanitaria a carico delle ASL e quota socio-assistenziale a carico dei Comuni e dei Consorzi di Comuni, che a loro volta ricorrono alla contribuzione delle famiglie, ove possibile.

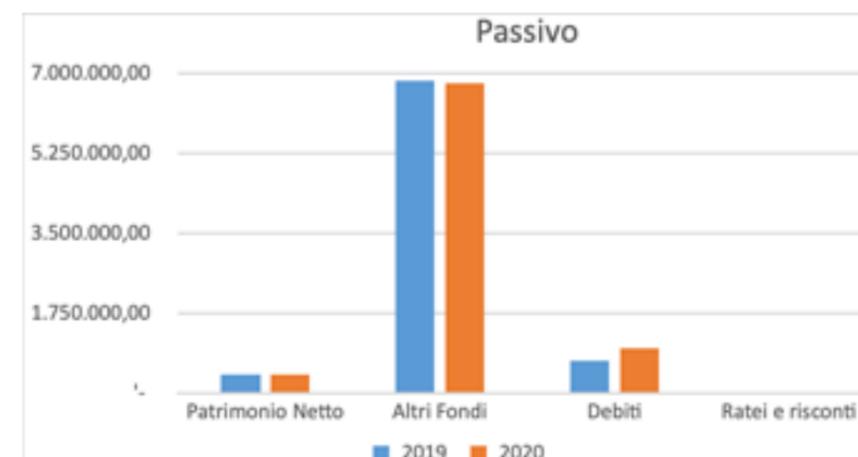


DATI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2019	2020
Immobilizzazioni	5.854.201,72€	5.766.198,66€
Attivo Circolante	2.107.215,53€	2.372.426,27€
Ratei e riscontri	13.594,45€	16.987,99€
TOTALE	7.975.011,70€	8.155.612,92€

PASSIVO	2019	2020
Patrimonio netto	421.123,35€	424.508,42€
Altri fondi	6.841.495,59€	6.777.756,37€
Debiti	709.007,6€	981.052,49€
Ratei e riscontri		1.456,52€
TOTALE	7.971.626,63€	8.184.773,80€



Rispetto all'andamento delle entrate, si segnala l'incasso di parte del lascito testamentario da parte della professoressa Perlino Enas Marta, residente a Rivarolo Canavese, particolarmente sensibile all'operato della Fondazione sul territorio.

LASCITO TESTAMENTARIO..... 200.000.000€

PROVENIENZA PROVENTI

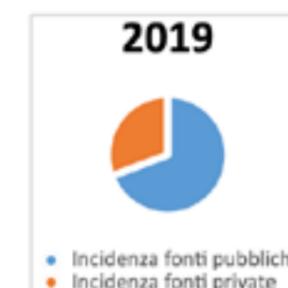
SUDDIVISIONE DEI RICAVI PER SETTORE DI ATTIVITÀ TIPICHE:

ATTIVO	2019	2020
Immobilizzazioni	5.854.201,72€	5.766.198,66€
Attivo Circolante	2.107.215,53€	2.372.426,27€
Ratei e riscontri	13.594,45€	16.987,99€
TOTALE	7.975.011,70€	8.155.612,92€

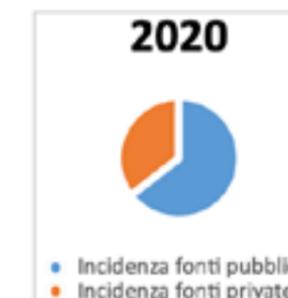
INCIDENZA PUBBLICO/PRIVATO SUL VALORE DELLA PRODUZIONE:

ATTIVO	2019	2020
Incidenza fonti pubbliche	69,25%	64,57%
Incidenza fonti private	30,75%	35,43%
TOTALE	100%	100%

2019 - attività specifiche	Enti pubblici	Enti privati
Servizio ASL	2.304.653,79€	
Servizio COMUNI	405.502,41€	
FAMIGLIE		1.046.074,71€
Altri servizi		88.073,76€
Contributi da progetti e raccolte fondi		4.350,00€
altro		65.060,03€
SUB-TOTALE	2.710.156,20€	1.203.558,50
TOTALE	3.913.714,70€	

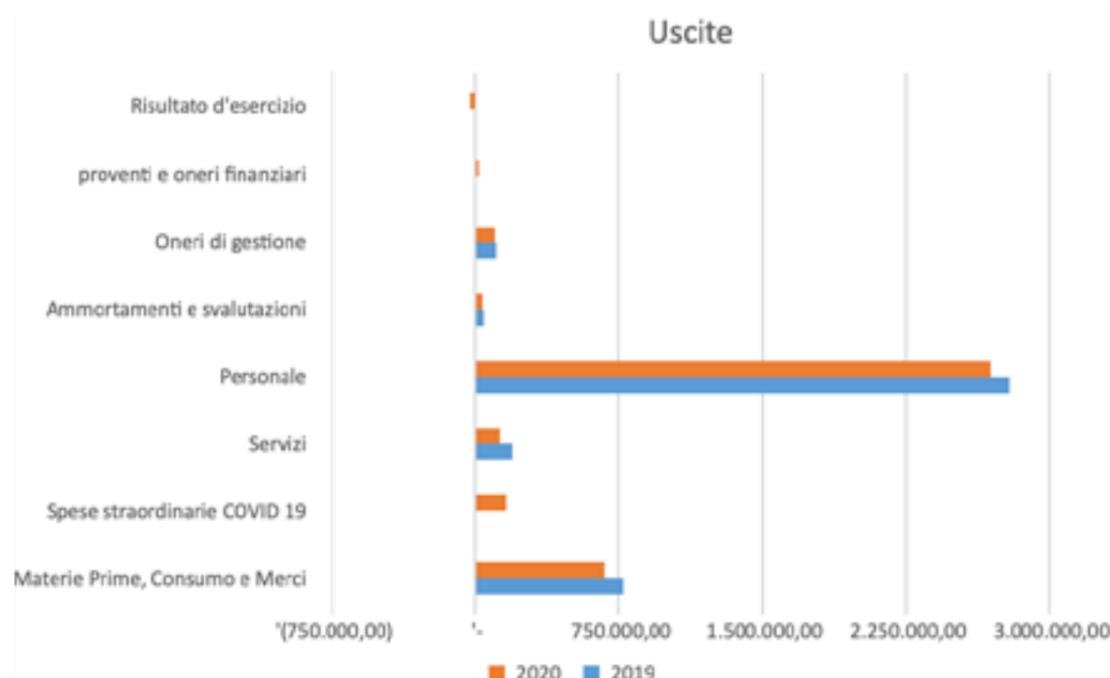


2020 - attività specifiche	Enti pubblici	Enti privati
Servizio ASL	2.164.223,66€	
Servizio COMUNI	276.279,42€	
FAMIGLIE		1.025.203,64€
Altri servizi		
Contributi da progetti e raccolte fondi		290.442,26€
altro		23.601,16€
SUB-TOTALE	2.440.503,08€	1.339.247,060
TOTALE	3.779.750,14 €	



USCITE	2019	2020
Materie Prime, Consumo e Mercì	770.580,64 €	671.595,82€
Spese straordinarie COVID 19	-	155.007,75€
Servizi	190.344,20€	129.104,79€
Personale	2.791.656,55€	2.693.567,87 2€
Ammortamenti e svalutazioni	42.503,13€	40.281,99€
Oneri di gestione	104.096,59€	103.203,84€
Proventi ed oneri finanziari	11.148,52€	16.148,96€
Risultato d'esercizio	3.385,07€	-29.160,88€
TOTALE	3.913.714,70€	3.779.750,14 €

Rispetto all'andamento dei costi si segnala che, per l'anno 2020, si sono sostenuti costi straordinari per tutte le attività di contrasto e contenimento della diffusione pandemica da COVID-19.



SPESE GENERALI MANUTENZIONE E APPROVIGIONAMENTI

Voci bilancio	Anno 2019	Anno 2020
Manutenzione Sede	114.252,75 €	61.420,63 €
Abbattimento Barriere Arch.	18.961,97 €	21.159,58 €
Manutenzione Automezzi	15.800,19 €	8.937,87 €
Manutenzione impianti	73.253,05 €	56.551,30 €
Attrezzature Cucina/Lavanderia	17.750,87 €	10.295,93 €
Attrezzature Lavanderia	4.129,36 €	3.059,15 €
Carburante/Pulizia mezzi	22.104,53 €	9.045,36 €
Assicurazione	20.446,82 €	20.955,92 €
Canone Ascensori	20.446,82 €	17.636,50 €
Spese Manifestazioni	13.039,51 €	0,00 €
Generi alimentari e mensa	186.771,07 €	184.634,60 €
Spese Lavanderia	45.941,92 €	16.672,80 €
Materiale Cartaceo/plastico	79.867,11 €	62.950,08 €
Sanificazione COVID	0,00 €	13.023,50 €
DPI COVID	0,00 €	82.470,25 €
TOTALE	619.958,06 €	578.598,47 €

PROSPETTIVE FUTURE

1. Favorire la piena risposta ai posti accreditati previsti dalla normativa della Regione Piemonte.
2. Lavorare per rendere capillare il diritto alla piena inclusione, nessuno escluso e nulla senza di noi.
3. Proseguire il lavoro con le scuole quale veicolo di informazione e formazione attraverso specifici open day e corsi per il personale docente.
4. Proseguire il lavoro di rete con i servizi sociali ASL e Consorzi di Comuni in co-progettazione.
5. Creare una rete di rapporti con le associazioni di volontariato locali al fine di supportarci nei progetti di area sulla disabilità e di area anziani per la partecipazione a bandi e/o altri eventi.
6. Potenziare la raccolta con progetti specifici dedicati al 5 per mille e migliorare l'area della digitalizzazione

FONDAZIONE COMUNITÀ LA TORRE
AM ANFFAS ONLUS

DICHIARAZIONE DI ATTESTAZIONE AL BILANCIO 2020

Si attesta che il Bilancio Sociale della Fondazione Comunità La Torre a marchio Anffas per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in tutti gli aspetti significativi in conformità alle linee guida per la creazione del Bilancio Sociale degli enti del terzo settore emanate con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019 che ne stabiliscono le modalità di predisposizione.

Il Revisore Unico
(Piero Sembiante)

FONDAZIONE
COMUNITA' LA TORRE
AM ANFFAS ONLUS

Viale Indipendenza, 126 -
Rivarolo Can.se

Telefono
0124/424846

Fax
0124/420882

E-mail
segreteria@latorreonlus.net

Sito Web
www.latorreonlus.net